



LA FINESTRA SULLA PIAZZA

DI MARIAPIA BONANATE

IL SOGNO DI CHIARA, APPESO A UN PALLONCINO, RAGGIUNGE I GRANDI



MIRACOLO AD ALFONSINE e a Rondine, "città della pace"

Miracolo ad Alfonsine, "città della pace", un angolo di Romagna laborioso e solare, che ama coltivare la memoria. Ogni anno, il 10 aprile, festeggia la propria Liberazione, nel ricordo dei caduti per la Resistenza. In piazza ci sono anche i bimbi delle scuole elementari, con i loro grembiolini azzurri, il sorriso e la gioia di chi si sente protagonista di un evento. **Ciascuno di loro ha in mano un palloncino con un messaggio di pace da affidare al vento perché lo porti lontano. E quando sale verso il cielo, sogna che arrivi ad altri bambini.**

Una di loro, Chiara Malandrino, sogna che arrivi anche ai "grandi". Lo ha scritto su uno dei due fogli di quaderno che ha legato al palloncino, dove ha disegnato un bimbo e una bimba che si danno la mano, accanto a un albero verde, sotto un sole giallo smagliante. Nella nuvoletta sovrastante si legge: «Noi bambini siamo capaci di fare la pace e vorremmo che la facessero anche i grandi!». Chiara frequenta la seconda B della scuola elementare, intitolata a Gianni Rodari.

Nel secondo foglio, ha completato il messaggio con una filastrocca intitolata *Per litigare e fare la pace*: «Ti prendo, ti stringo, ti tengo, ti graffio, ti strappo, ti gratto, ti picchio, ti rompo, ti stendo, ti spacco, ti storco, ti butto. Ma dopo facciamo la pace, ti dono la mia caramella, perché fare la lotta mi piace, però la pace è più bella». La maestra ha fatto qualche correzione, ma le parole sono sue. Me l'ha spiegato con la sua vocina di bimba di appe-



NOI BAMBINI SIAMO CAPACI DI FARE LA PACE E VORREMMO CHE LA FACESSERO ANCHE I GRANDI.

IL MESSAGGIO HA RAGGIUNTO RONDINE, DOVE VIVONO ASSIEME GIOVANI CHE ARRIVANO DA PAESI IN GUERRA. UN CASO O UN PRECISO DISEGNO?



NELLA FOTO: GLI ALUNNI DELLA SECONDA B DELLA SCUOLA ELEMENTARE GIANNI RODARI. NEL CERCHIO: CHIARA MALANDRINO.

na otto anni che vive giorni di emozione con i genitori Rosaria e Francesco, e il fratellino Angelo di 14 anni, perché il sogno si è realizzato. **Il palloncino ha superato l'Appennino e, dopo duecento chilometri, è sceso a Rondine, "cittadella della pace", piccolo borgo medievale, vicino ad Arezzo.** L'hanno scoperto nell'orto, di fronte alla locanda dove si ritrovano i giovani dello Studentato internazionale, creato dall'associazione omonima per ospitare universitari, provenienti dai Paesi in guerra, potenziali nemici che diventano amici, convivendo per alcuni anni.

«Un caso, direbbe qualcuno. Un preciso disegno, altri. È certo lo stupore che ha suscitato: **una bambina di un'altra città, che ignorava completamente l'esistenza della cittadella e dei suoi studenti, aveva in poche pagine condensato la "non retorica" del messaggio di Rondine:** non la pace a tutti i costi, ma la pace vera, conquistata dopo che ci si è confrontati sul serio, lottando, battendosi, anche facendosi del male, se necessario e quando è necessario. A volte per trovare forza per le grandi imprese dovremmo tornare a guardare il mondo con gli occhi di un bimbo che fa volare un palloncino», ha scritto Luciana Maci, direttore del bimestrale *Rondine*. E Franco Vaccari, presidente dell'associazione: «Una bambina dei nostri giorni si è concentrata, ha pensato, scritto, non ha avuto paura di rimanere delusa e ha lanciato il suo messaggio, ottenendo una risposta. Un segno per noi "grandi" da non lasciar cadere».